

Venerdì santo



Indicazioni

Celebrazione domestica della morte del Signore

Al centro della celebrazione del **Venerdì santo** c'è la croce che suscita la nostra adorazione e il nostro affetto espressi dal bacio al crocifisso. Il *panno bianco* è prima tovaglia, che richiama l'ultima cena, su cui è deposta la croce, poi è telo ripiegato per dare un senso di spogliazione e di vuoto, conseguenza della morte di Gesù. Proprio al Crocifisso s'innalzano le preghiere per il mondo intero.

Proponiamo due schemi per un momento di preghiera familiare: uno pensato per famiglie con bambini e ragazzi, e un altro per tutte le altre famiglie. Il primo è più semplice e interattivo, mentre il secondo ricalca più da vicino lo schema della usuale celebrazione della Passione.

DOVE

In casa, presso l'"angolo della preghiera" (vedi introduzione) oppure attorno al tavolo su cui solitamente si mangia, preparandolo come indicato. Sarà utile prevedere la possibilità di sedersi (sedie, tappeto o cuscini per i piccoli...).

QUANDO

La celebrazione può avvenire come ripresa della celebrazione della Passione seguita in precedenza in TV o come un modo autonomo di unirsi a quella. Nel primo caso si consiglia una collocazione alla sera del Venerdì santo. Nel secondo caso è invece meglio collocare il rito al pomeriggio, magari in corrispondenza dell'orario tradizionale (15.00); se è possibile sentirlo, il suono delle campane che ricorda il momento della morte del Signore potrebbe in questo caso costituire il segnale per l'inizio della celebrazione domestica.

CHE COSA SERVE

Serviranno un **crocifisso**, preferibilmente uno “significativo”, da collocare all’inizio in un altro luogo della casa rispetto a dove ci si raduna per la preghiera. Serviranno poi **uno o due ceri o candele** (e l’occorrente per accenderli) e **un panno bianco o, meglio, una tovaglia**: si dispone la tovaglia su un tavolino collocato nell’angolo della preghiera e sopra vi si pongono il/i cero/ceri (spenti). Scegliete una persona che guiderà la preghiera (**G**) e un lettore per il Vangelo (**L**).

VANGELO PER TUTTI

Nel caso in cui in famiglia ci fossero bambini in età prescolare, oppure persone con difficoltà cognitive, la lettura del Vangelo potrebbe essere sostituita e/o spiegata utilizzando il materiale appositamente preparato. Lo trovate [qui](#).

PER CONTINUARE

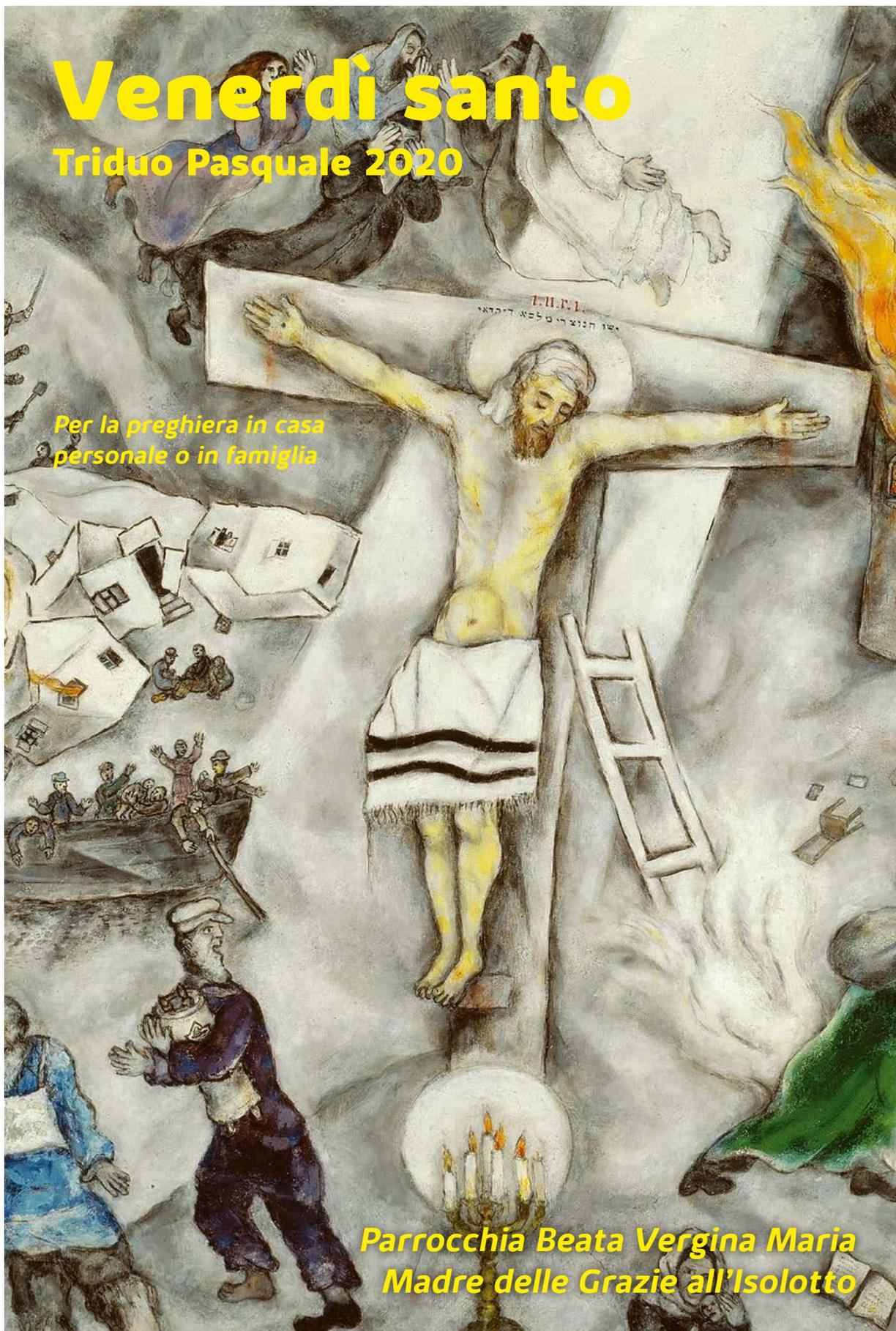
È bene che, dopo la conclusione del rito familiare, la croce resti esposta nell’angolo della preghiera (o sul tavolo predisposto) per il resto della giornata. Sarà così possibile per ciascuno, in un secondo momento e soprattutto se la celebrazione si è svolta nel pomeriggio, vivere una breve preghiera personale davanti al crocifisso. Con i bambini ciò può avvenire, ad esempio, prima di andare a dormire.

Venerdì santo

Triduo Pasquale 2020

*Per la preghiera in casa
personale o in famiglia*

*Parrocchia Beata Vergina Maria
Madre delle Grazie all'Isolotto*



CAPIRE LE PAROLE

Silenzio

Oggi ci sono vari momenti di silenzio che ci aiutano a pregare e a seguire Gesù nel suo cammino fino alla croce

Passione

Oggi ascoltiamo il racconto della Passione scritto dall'apostolo Giovanni. Ci racconta come Gesù si sia consegnato nelle mani degli uomini che lo hanno messo in croce. È una morte riservata ai delinquenti, agli schiavi e ai ribelli, è una morte vergognosa. Gesù però non ha mai smesso di amare e a donare la sua vita per tutti gli uomini.

Davanti alla croce

La croce ricorda a noi cristiani che Gesù è morto e risorto. È il segno che anche per noi la morte è stata vinta. Stare davanti alla croce e affidarci al Signore è avere il coraggio di affrontare le difficoltà consapevoli che Gesù ci dona la forza di superarle.

Grande preghiera universale

Chiediamo al Signore di aiutarci ad allargare il nostro cuore perché uniti a tutte le comunità cristiane ogni uomo e donna si senta accolto da Lui.



Introduzione

Vogliamo riflettere durante questa giornata sul cosa voglia dire essere immersi nel mistero pasquale di Gesù. Cosa vuol dire credere a un Messia come Gesù, che muore sconfitto, abbandonato? come ripensare il volto di Dio alla luce della "storia di consegna" che è la passione di Gesù? Cosa decostruisce dell'immagine di Dio il racconto della passione? In che senso siamo alla sequela di Gesù? Che cosa vuol dire essere discepoli di Gesù? Rifletteremo in particolare sul senso di una regalità non di potenza e di dominio sugli altri, ma di servizio alla crescita e alla vita di tutti.

Non iniziamo con il segno della croce e riprendiamo in silenzio la preghiera che abbiamo interrotto Giovedì.

Saluto iniziale

Il Signore, che per noi fu obbediente fino alla morte e alla morte di croce – ci conceda di sperimentare la forza del suo amore e di offrire con lui le nostre vite a Dio.

Preghiamo insieme:

Signore Dio, nostro Padre, tu hai consegnato tuo Figlio per la salvezza del mondo. Noi sappiamo che ci ami senza misura e vogliamo seguire tuo Figlio sulla sua via di amore e di dono di sé. Il battesimo che ci hai donato ci apra a questa prospettiva di vita. Sostienici come hai sostenuto tuo Figlio nella sua passione. Stai vicino a chi soffre, come sei stato vicino a tuo Figlio mentre sperimentava l'abbandono dei discepoli. Santifica le nostre vite nel mistero della Pasqua, donandoci vita nuova. Amen.

Proposta musicale:

«Shomer ma mi llaila»

di Francesco Guccini

Il titolo significa letteralmente "Sentinella, quanto resta della notte?"

Ascoltiamo il canto dopo che un lettore legge:

Mi gridano:

«Sentinella, quanto resta della notte?

Sentinella, quanto resta della notte?».

La sentinella risponde:

«Viene il mattino, poi anche la notte;

se volete domandare, domandate,

convertitevi, venite!». (Is 21,11-12)



Accoglienza dell'ANNUNCIO EVANGELICO

Si prega insieme:

Signore Dio nostro Padre, tu hai dato tuo Figlio per la salvezza di tutta l'umanità. Noi lo riconosciamo come colui che è stato uomo pienamente realizzato, come colui che ha consegnato tutto se stesso per il bene di tutti. Vogliamo seguire la sua via: sostienici nel nostro cammino, come hai sostenuto lui. Amen



Si legge il vangelo di Giovanni (19,16-30): una storia di “consegne”.

VANGELO 19,16-30

Dal Vangelo secondo Giovanni

[Pilato] consegnò loro [Gesù] perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

La consegna del nome, segno della propria identità e storia.

Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: “Il re dei Giudei”, ma: “Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei”». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

La consegna delle vesti, segno della dignità della persona.

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice:

Si sono divisi tra loro le mie vesti
e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.
E i soldati fecero così.

La consegna delle relazioni importanti.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

La consegna dello Spirito.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Risonanza

Ogni componente della famiglia sceglie un personaggio presente sotto la croce di Gesù e si chiede cosa stia pensando di ciò che avviene: la madre, il discepolo amato, i soldati, i giudei, i discepoli (assenti), la folla.

Commento

Il testo biblico mette in risalto le “consegne” che Gesù fa di se stesso: la storia della passione è narrata come storia di consegna/consegne

– la scritta sulla croce, in molte lingue: consegnare il nome, una storia, l'identità che può essere riconosciuta o travisata; una vita consegnata a tutto il mondo.

– la veste: consegnare la propria dignità e ogni proprietà.



- i due sotto la croce: consegnare le proprie relazioni di amore (madre, discepolo); dalla parola di Gesù nasce una nuova relazione.

- la consegna dello Spirito.

Gesù afferma alla fine della sua vita "È stato compiuto": il verbo in greco richiama la parola "obiettivo" (in greco "telos"). È perfetto, è pienamente realizzato, è compiuto ciò che raggiunge lo scopo per cui è posto. La morte, momento di verità per ogni essere umano. La croce è momento di sconfitta, abbandono, solitudine, ma la croce è anche momento di rivelazione e di comunicazione piena di Dio. Gesù è l'uomo nuovo, perfetto, compiuto, realizzato; colui che è consegnato, si consegna e ci consegna al Padre.

Si prega il Salmo 22

Possiamo leggerlo a cori alterni o ascoltarlo, guardando questo video sullo schermo del computer o della tv, con immagini di situazioni che richiamano il dolore, la passione delle persone, l'ingiustizia, la morte, la distruzione della natura:



«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Tu sei lontano dalla mia salvezza»: sono le parole del mio lamento.

Dio mio, invoco di giorno e non rispondi, grido di notte e non trovo riposo. Eppure tu abiti la santa dimora, tu, lode di Israele.

In te hanno sperato i nostri padri, hanno sperato e tu li hai liberati; a te gridarono e furono salvati, sperando in te non rimasero delusi.

Ma io sono verme, non uomo, infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo. Mi scherniscono quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si è affidato al Signore, lui lo scampi; lo liberi, se è suo amico».

Sei tu che mi hai tratto dal grembo, mi hai fatto riposare sul petto di mia madre. Al mio nascere tu mi hai raccolto, dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

Da me non stare lontano, poiché l'angoscia è vicina e nessuno mi aiuta.

Come acqua sono versato, sono slogate tutte le mie ossa.

Il mio cuore è come cera, si fonde in mezzo alle mie viscere. È arido come un coccio il mio palato, la mia lingua si è incollata alla gola, su polvere di morte mi hai deposto.

Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi; hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa.

Essi mi guardano, mi osservano: si dividono le mie vesti, sul mio vestito gettano la sorte.

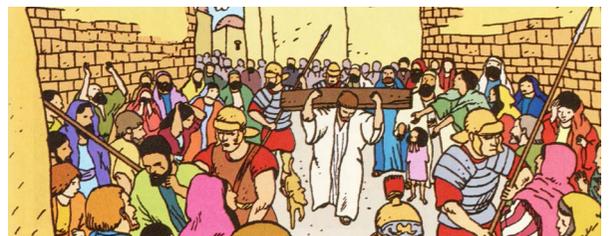
Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, accorri in mio aiuto. Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi che lo temete, gli dia gloria la stirpe di Giacobbe, lo tema tutta la stirpe di Israele; perché egli non ha disprezzato né sdegnato l'afflizione del misero, non gli ha nascosto il suo volto, ma, al suo grido d'aiuto, lo ha esaudito.

Ricorderanno e torneranno al Signore tutti i confini della terra, si prostreranno davanti a lui tutte le famiglie dei popoli.

Poiché il regno è del Signore, egli domina su tutte le nazioni. A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra, davanti a lui si curveranno quanti discendono nella polvere.

E io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza. Si parlerà del Signore alla generazione che viene; annunzieranno la sua giustizia; al popolo che nascerà diranno: «Ecco l'opera del Signore!».



Preghiera davanti alla croce

Si mette poi la croce al centro del luogo della preghiera e appoggiando una mano su di essa ogni componente della famiglia "consegna" la sua vita, la vita di chi ci è caro.

Poi si legge a strofe alterne:

Maria tua madre stava nel dolore
presso la tua croce,
fatta madre del discepolo amato,
ti veglia nella fede.

Maria di Magdala ti aveva amato
come Maestro e profeta
ora ti cerca e piange presso la tua tomba.

Maria di Cleopa ti aveva seguito dalla Galilea
ora ti piange come primogenito
della casa di David.

Il discepolo amato aveva posato
il suo capo sul tuo seno
fatto figlio della chiesa
ti segue fino alla sepoltura.

Nicodemo era venuto da te nella notte
Coraggiosamente porta mirra e aloe
per la tua sepoltura.

Anche noi siamo qui, Signore,
presso la tua croce
Siamo qui nelle nostre case
per contemplare il mistero della tua consegna

Grande preghiera universale

In questo giorno in cui Cristo ha sofferto e dall'alto della croce ha steso le sue braccia su tutto l'universo, preghiamo Dio Padre, per mezzo del Figlio, mossi dallo Spirito santo.

Per la chiesa

Lettore: Preghiamo per la chiesa di Dio, comunione di santi e di peccatori, affinché il Signore le conceda pace e unità:

Silenzio

Insieme: Signore Dio, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera del tuo amore: la chiesa diffusa su tutta la terra perseveri salda nella fede per confessare il tuo Nome. Per Cristo, nostro unico Signore. Amen.



Per tutti i ministri del popolo di Dio

Preghiamo per chi presiede la chiesa nella carità, il nostro Papa Francesco e il nostro vescovo Giuseppe, per tutti i vescovi, i preti, i diaconi e per tutti i servi della comunione:

Silenzio

Signore Dio, che ci hai dato tuo Figlio come pastore dei pastori, concedi a quelli che presiedono di essere saldi nella fede e di saper confermare i fratelli nella pazienza e nella misericordia: per il dono della tua grazia, ognuno di loro ti serva nella verità e tutti noi saremo guidati fino a te. Per Cristo, nostro unico Signore. Amen.

Per i catecumeni

Preghiamo per quelli che si preparano a ricevere il battesimo e per i genitori della nostra parrocchia che in quest'anno battezzaranno i loro figli: Dio illumini il loro cuore affinché, dopo aver ricevuto il perdono dei peccati nell'acqua della vita nuova, siano un solo corpo nel Signore Gesù:

Silenzio

Signore Dio, che rendi feconda la tua chiesa di nuovi figli, aumenta nei catecumeni il desiderio della vita nuova: rinati dalla fonte del battesimo, trovino la chiesa capace di accoglierli in autentiche comunità di fede, di speranza e di carità, e possano ringraziarti sempre della loro vocazione cristiana. Per Cristo, nostro unico Signore. Amen.

Per l'unità delle chiese

Preghiamo per tutti i nostri fratelli che credono in Cristo: il Signore li riunisca e li conservi nell'unità della fede conformando la loro vita alla verità:

Silenzio

Signore Dio, nella vigilia della sua passione, tuo Figlio ha pregato per l'unità dei credenti in lui: guarda dunque al tuo gregge santificato in un solo battesimo e riuniscilo nella pienezza di una sola fede, attraverso il vincolo della carità. Per Cristo, nostro unico Signore. Amen.

Per il popolo di Israele

Preghiamo per gli ebrei: il Signore che li ha scelti come suo popolo, conceda loro di giungere nella, fedeltà dell'alleanza, al compimento del suo disegno di salvezza:

Silenzio

Signore Dio, che hai scelto Abramo e la sua discendenza per farne i figli della promessa, ascolta con bontà le preghiere della tua chiesa e perdona le nostre ostilità verso il popolo dell'alleanza e delle benedizioni, affinché possiamo giungere insieme alla pienezza della redenzione. Per Cristo, nostro unico Signore. Amen.

Per quelli che credono in Dio

Preghiamo per quelli che credono in Dio, perché illuminati dallo Spirito santo, continuino a cercarlo e giungano a trovarlo:

Silenzio

Signore Dio, che ti lasci trovare da chi ti cerca, fa' che quanti credono in te ma non conoscono tuo Figlio Gesù Cristo, giungano alla conoscenza della verità camminando alla tua presenza in sincerità di cuore. I doni della tua creazione ravvivino sempre in loro la fede in te e la ricerca del tuo volto di misericordia e di amore. Per Cristo, nostro unico Signore. Amen.

Per quelli che non credono in Dio

Preghiamo per quelli che non credono in Dio perché, obbedendo alla loro coscienza e vivendo nella carità, siano graditi al creatore e giungano alla conoscenza del Dio vivente e vero:

Silenzio

Dio nostro, che hai messo nel cuore degli uomini il desiderio di cercare te, fa' che tutti gli uomini, al di là dell'opacità di questo mondo, possano discernere i segni della tua bontà e la testimonianza del tuo amore affinché abbiano la gioia di riconoscere che tu sei un Dio buono e amico degli uomini. Per Cristo, nostro unico Signore. Amen.

Per i governanti

Preghiamo per tutti i governanti affinché il Signore nostro Dio illumini la loro mente e il loro cuore perché cerchino il bene comune nella libertà, nella giustizia e nella pace:

Silenzio

Dio nostro, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza quelli che ci governano perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra la giustizia economica e sociale, la pace duratura e la libertà di ogni uomo. Per Cristo, nostro unico Signore. Amen.

Per quelli che soffrono

Preghiamo per tutti gli uomini che soffrono, perché Dio Padre onnipotente liberi il mondo da ogni violenza, allontani la malattia, estingua la fame, allontani la pandemia, renda la libertà ai prigionieri, la giustizia agli oppressi, conceda il ritorno ai lontani da casa, la salute ai malati, sostegno agli operatori sanitari, speranza e conforto alle famiglie, la consolazione ai morenti:

Silenzio

Signore Dio, consolazione di chi piange e sostegno di chi è nella pace, ascolta il grido dell'umanità afflitta quali che siano le sue sofferenze: rendici attenti a quelli che sono nel dolore, affinché tutti si rallegriano di trovare, nelle loro necessità, l'aiuto nostro e il soccorso della tua misericordia. Per Cristo, nostro unico Signore. Amen.

Per tutti i morti

Preghiamo per tutti quelli che sono morti, nella pace o nel tormento, nella fede o nel dubbio, nella luce o nella tenebra, e preghiamo per tutti i suicidi, affinché il Signore nostro Dio copra tutti con la sua misericordia e li faccia rivivere in lui nel regno eterno:

Silenzio

Signore Dio, tu solo conosci i pensieri e i cuori degli uomini, e tu solo giudichi nella tua infinita misericordia le loro azioni: fa' splendere il tuo volto su tutti i morti, asciugua ogni lacrima dai loro occhi e accoglili con te nel tuo regno, dove non c'è più morte, né dolore, né pianto, perché le cose di prima sono passate e tutto è restituito alla piena integrità. Per Cristo, nostro unico Signore. Amen.

Concludiamo a la preghiera che ci ha insegnato Gesù:

Padre nostro...

Concludiamo la preghiera in silenzio.

Quale annuncio di vita ho ricevuto dai gesti e dalle parole di questa celebrazione?

Per la preghiera personale

- Fermarsi per un tempo di adorazione davanti alla Croce.

- riflettere sul quadro di copertina e sulla poesia di Bonhoeffer

Arte e fede

Quadro in copertina:

Marc Chagall (Vitebsk 1887 – Saint-Paul-de-Vence 1985): *Crocifissione bianca* – 1938



La *Crocifissione bianca* di Marc Chagall, artista ebraico di origine bielorusca, viene realizzata nell'anno della Notte dei Cristalli, nel 1938, in un momento che precede di soli pochi mesi la Shoah. La grande croce a forma di Tau campeggia al centro della tela.

Cristo, cinto dallo scialle rituale della preghiera ebraica, il tallit, porta sul capo un panno al posto della corona di spine. "INRI" (Iesus Nazarenus Rex Iudaeorum) è tracciato in lettere gotiche sulla croce, a richiamare visivamente i messaggi antisemiti dei nazisti, e per esteso in ebraico, nel colore rosso del sangue. Il candelabro a sette braccia tipico della religione ebraica, la menorah, occupa la parte centrale, sotto la croce.

Ai lati incombono le devastazioni: a destra, le fiamme escono da una sinagoga distrutta. Un uomo in divisa e stivali neri, un nazista, ha appena acceso il fuoco. L'arca dell'Alleanza è spezzata, un fumo grigio si solleva da un rotolo della Torah che sta bruciando e i libri di preghiera sono buttati nel fango. Una donna fugge con il bambino tra le braccia. Un vecchio attraversa le fiamme che si sprigionano

dalla Torah, un altro ebreo porta in salvo un rotolo ancora intatto. Un uomo, con una targa bianca apposta al collo, vacilla umiliato. Alla sinistra della croce i combattenti dell'Armata Rossa (una presenza interpretata anche come segno di speranza) si avvicinano a un villaggio capovolto, saccheggiato e in fiamme. I profughi che l'hanno abbandonato fuggono su una nave: stremati, si sporgono e alzano le mani in alto chiedendo aiuto.

Come angeli attoniti per lo spettacolo osceno, tre rabbini e una donna sono sospesi sugli incendi. Sembrano danzare una preghiera nel cielo annerito dal fumo, da nubi che solo il fascio di luce bianca può lacerare. Una grande scala è appoggiata contro la croce. È forse un invito a scendere dalla croce, per porre fine alla violenza e alla sofferenza? In questa tragedia, Cristo, l'oltraggiato, il perseguitato, l'accusato senza colpa, accende sulla croce una speranza.

Cristo è la luce di speranza. È il giusto sofferente che conduce l'uomo all'attesa di una salvezza, attraverso il dolore. Prefigura una rinascita, una riconciliazione, un riscatto. La sua presenza sospende la disperazione. La devastazione provocata da questa apocalisse non può prendere per sempre il sopravvento.

Uomini vanno a Dio nella loro tribolazione,
piangono per aiuto, chiedono felicità e pane,
salvezza dalla malattia, dalla colpa, dalla morte.
Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani.

Uomini vanno a Dio nella sua tribolazione,
lo trovano povero, oltraggiato,
senza tetto né pane,
lo vedono consunto da peccati,
debolezza e morte.
I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza.

Dio va a tutti gli uomini nella loro tribolazione,
sazia il corpo e l'anima del suo pane,
muore in croce per cristiani e pagani
e a questi e a quelli perdona.

Dietrich Bonhoeffer

Trovate questi sussidi per la celebrazione pasquale domestica e le riflessioni di don Luca su:

www.madredellegrazie.it/triduo

per condividere:

www.madredellegrazie.it/triduo

oppure su WhatsApp al 339 3906 410

